

## Prefazione

### *Sul senso e la necessità attuale di un manuale di filosofia*

\*

Il presente volume è un manuale di filosofia, di carattere divulgativo. Esso ha un duplice scopo, da una parte elaborare una filosofia scientificamente fondata ed oggettiva; dall'altra, esporla in un linguaggio semplice, comprensibile ad una persona di media cultura e preparazione scolastica.

*1. La necessità attuale di una filosofia che sia scientificamente fondata ed abbia un valore di verità oggettivo*

Lo scopo principale di questo lavoro è, dunque, anzitutto l'elaborazione di una filosofia oggettiva, quindi valida poiché autofondata, sulla base dell'ultimo grande sistema filosofico dell'umanità, quello di Hegel. Lo stesso pensatore tedesco ha chiarito nelle proprie *Lezioni di Storia della Filosofia* come la storia della filosofia non sia per nulla una sequenza di opinioni soggettive dei vari pensatori, per cui il lettore ne può scegliere altrettanto soggettivamente una e farla propria, quanto piuttosto una vera e propria sequenza logica di sistemi filosofici, ognuno dei quali si fonda sul precedente e realizza a sua volta un progresso nella conoscenza. Hegel ha saputo dimostrare con adeguati argomenti logici che alla base della storia della filosofia c'è un progresso scientifico, che noi oggi potremmo paragonare a quello proprio della storia delle scienze naturali empiriche.

Le scienze empiriche, in quanto fondantesi sulla verità, comunemente accertata, del progresso scientifico, sono poi in grado di elaborare manuali sia scientifici sia divulgativi, ossia testi contenenti i risultati principali e ritenuti universalmente validi di quella determinata disciplina (fisica, chimica ecc.). La filosofia invece, poiché la concezione hegeliana del progresso scientifico non è riuscita fino ad oggi ad imporsi nella comunità filosofica, non è in grado attualmente di presentare alcun manuale se non di storia della filosofia, ossia come raccolta cronologica delle opinioni soggettive di chi tradizionalmente è considerato 'filosofo'.

La conseguenza di ciò è gravissima. Nonostante la nostra società occidentale si fondi manifestamente sulla filosofia – i concetti di democrazia, libertà, razionalità, dignità dell'uomo sono concetti filosofici, in particolare dell'Illuminismo -, essa non è attualmente in grado di fondare in modo oggettivo e scientifico tali principi e quindi neanche di insegnarli ai giovani né tanto meno di respingere con argomentazioni filosofiche convincenti coloro che li attaccano. Le derive dittatoriali della democrazia nel novecento tra le altre

cause sono state anche dovute al fatto che le giovani democrazie non erano fondate filosoficamente e quindi in grado di ribattere in modo forte da un punto di vista argomentativo alle concezioni dittatoriali sia fasciste e naziste sia comuniste, che erano al contrario fortissime ed argomentatissime (per quanto in modo fallace ed ideologico, non scientifico). Questo è un pericolo sempre incombente sulle democrazie, giacché ancora oggi esse non sono fondate in modo forte e scientifico. A salvarci da derive populiste e dittatoriali è il ricordo di quel che esse hanno causato nel novecento, ricordo però che andrà progressivamente sbiadendo nel tempo col trapassare delle generazioni che hanno vissuto direttamente o indirettamente, attraverso i racconti dei parenti, le guerre mondiali.

Sulla base di queste considerazioni si perviene pertanto alla seguente conclusione: è assolutamente fondamentale ed improcrastinabile oggi costruire la filosofia come scienza, prendendo sul serio la concezione hegeliana della storia della filosofia e considerando quindi l'ultimo grande sistema filosofico, quello dello stesso Hegel, come il punto di arrivo, naturalmente temporaneo, della storia della filosofia. È da questa filosofia che occorre ripartire oggi per elaborare un manuale attuale di filosofia, il quale si basi appunto su tale sistema filosofico, considerandolo il risultato scientifico del progresso della storia della filosofia precedente. Considerati i circa duecento anni intercorsi dalla morte del pensatore tedesco, il suo sistema dev'essere sì ripreso, ma anche letto in chiave sia attuale, quindi misurandolo con le condizioni storiche attuali, sia critica, tenendo quindi presente gli studi specialistici sulla sua filosofia, realizzati in questo lungo intervallo temporale.

Il sistema filosofico hegeliano sarà, dunque, attualizzato, ossia letto con gli occhi di chi vive oggi, conosce i problemi odierni, diversi evidentemente da quelli del tempo di Hegel e conosce naturalmente anche le critiche giustamente mosse al filosofo tedesco. Nondimeno, pur tenendo presente tali aspetti problematici e pertanto guardando anche con occhi critici il sistema filosofico hegeliano, occorre riconoscere che esso è l'ultimo vero e proprio sistema filosofico dell'umanità, quindi l'ultima filosofia elaborata in modo rigoroso, serio, scientifico. Dopo Hegel i vari pensatori che si sono susseguiti sono stati meri storici della filosofia e ripetitori di questo o quel sistema filosofico del passato oppure saggisti illuminati, pensatori che hanno avuto idee brillanti nella forma di opinioni soggettive proprie, non esposte e fondate però in modo sistematico e scientifico.

Occorre pertanto ripartire da Hegel, attualizzare il suo sistema, individuando gli stessi errori commessi dal filosofo e correggendoli in una nuova versione del suo sistema filosofico. Tale nuova versione dell'idealismo assoluto hegeliano sarà appunto il manuale di filosofia della nostra epoca, corrispondente dal lato della conoscenza filosofica a quel che i manuali cosiddetti 'scientifici' sono dal lato

della conoscenza della natura. La filosofia è una forma di conoscenza scientifica anch'essa ed al suo manuale deve essere riconosciuto un valore di verità non inferiore a quello della fisica, della chimica ecc.

In tal modo vanno fondati in modo rigoroso, serio e scientifico i valori politici (Stato, libertà, democrazia), come anche quelli etici (razionalità, dignità umana, famiglia, lavoro) e viene così posto un fondamento serio, insegnabile ai giovani, alla nostra cultura democratica, una cultura intrisa profondamente di filosofia, ma spesso ignara di ciò. Questo manuale intende pertanto semplicemente rendere le democrazie pienamente consapevoli della struttura filosofica del proprio modo di pensare e di vivere.

## *2. La forma divulgativa in cui la filosofia oggettiva, seria e scientifica deve essere esposta*

Proprio perché d'importanza cruciale per i fondamenti della nostra società, tale manuale di filosofia deve essere scritto in una forma comprensibile a tutti e non soltanto agli studiosi della disciplina. Il pubblico, cui esso si rivolge, è il grande pubblico formato da tutti coloro i quali, avendo una preparazione scolastica media e nutrendo interessi di tipo culturale e quindi generalmente filosofici, sono assetati di verità. In modo particolare esso si rivolge a coloro che hanno abbandonato la religione tradizionale, senza riuscire a sostituirla con un altro quadro, di tipo razionale, nel quale inserire la propria comprensione del mondo e della vita umana in esso. Si tratta di un bisogno altissimo e diffusissimo oggi, quello in linea generale di una religione razionale o di una filosofia religiosa, insomma di una filosofia che non sia tanto disciplina accademica, quanto piuttosto orientamento di vita, come anche di una religione che non sia dogmatica, ma accettabile dalla ragione.

I filosofi dell'idealismo tedesco da Kant e Hegel si confrontarono duecento anni fa in Germania proprio con tale problematica, anticipando notevolmente i tempi nostri. Quel che essi sentirono e vissero in prima persona da intellettuali, come avanguardia filosofica, è oggi diventato ormai un bisogno di tutti coloro che, avendo abbandonato la religione tradizionale e non accettando la pura negazione atea di qualsiasi valore oggettivo, sono alla ricerca di una verità oggettiva razionale. Tale ricerca non trova al momento alcuna risposta valida a livello filosofico-divulgativo.

La pubblicazione in questione intende colmare tale enorme vuoto nell'offerta formativa. Essa quindi, pur partendo e presupponendo intensi studi specialistici di carattere storico-filosofico da parte del suo autore, non si rivolge soltanto ad un pubblico di specialisti, ma anche al grande pubblico.